



**COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE**

**RELAZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DI CONTROLLO E  
GARANZIA SU “SERVIZI CIMITERIALI ESTERNALIZZATI E FORNO  
CREMATORIO”.**

La Prima Commissione di Controllo e Garanzia la scorsa primavera ha avviato un’istruttoria sui Servizi Cimiteriali esternalizzati e sul nuovo forno crematorio ancora da realizzare. L’attività è proseguita fino al mese di luglio.

Già attivata in precedenza per la gestione del solo Cimitero Suburbano, dal 31 dicembre 2010 l’esternalizzazione è operativa su tutti i cimiteri comunali, il Suburbano e i 6 cimiteri periferici. Attualmente è svolta dalla Manutencoop, aggiudicataria di un appalto triennale, rinnovabile per ulteriori tre anni, per un importo complessivo di €4.770.000,00.

Per la sua attività, la Commissione ha consultato il Contratto di Servizio, il Glossario e il Piano delle Attività, l’Elenco Prezzi. Ha inoltre incontrato l’Assessore ai Lavori Pubblici, l’Assessore al Personale, il Direttore Generale, il Dirigente del Personale, il Dirigente competente ed il Funzionario Addetto (delegato dal Dirigente), il Funzionario dell’Ufficio Gare, i Cobas del settore, i rappresentanti della SOCREM, Società per la Cremazione; ha effettuato sopralluoghi presso il Cimitero Suburbano e quelli periferici di Riglione e di Oratoio, interloquendo coi lavoratori e il rappresentante dell’aggiudicatario.

Al Comune resta la gestione amministrativa dei servizi (vendite loculi, sepolture, esumazioni, ecc.) e il controllo sull’appaltatore, non sempre effettuato in maniera puntuale e completa a causa, secondo quanto riferito dalla Giunta e dagli uffici, della scarsità di personale, che con il passare del tempo si è ridotto da 4 impiegati a 1, oltre ad un ex custode cimiteriale adibito ora a mansioni di impiegato. A questa carenza sarebbe imputabile il ritardo per la pubblicazione del bando di gara europea per la realizzazione del nuovo forno crematorio. Tale circostanza non è però stata confermata dal Direttore Generale, secondo il quale è compito dei dirigenti competenti, distribuire equamente il personale tra gli uffici: il personale tecnico è più che sufficiente per svolgere tutte le incombenze, va soltanto allocato bene. Ad oggi non è stato individuato nessun sostituto, e nemmeno è stata avviata la procedura di selezione trattandosi di attribuzione di P.O. ,conseguentemente non c’è possibilità di effettuare il necessario passaggio di consegne. Nel loro incontro con la Commissione,

i Sindacati hanno lamentato l'utilizzo di un organico inferiore ai 16 lavoratori a tempo pieno previsti dal capitolato e un monte ore lavoro settimanale di appena 504 ore rispetto al minimo di 640 ore previsto. L'impossibilità di attuare il sistema di controllo e monitoraggio da parte dell'ufficio aziende ed esternalizzazioni (in quanto cessato), elemento principale della gara e del contratto di appalto della gestione dei cimiteri, e quindi per inadempienza dell'amministrazione Comunale, ha reso difficoltoso il sistema di controllo e contestazione per eventuali inadempienze dell'impresa.

Circostanza che crea difficoltà nella gestione del personale e l'esecuzione di tutte le lavorazioni in condizioni di sicurezza. In alcune circostanze, le sepolture si sarebbero svolte con l'ausilio dei parenti degli stessi defunti. I Cobas lamentano inoltre la mancanza di attrezzature per rendere più sicure ed agevoli lavorazioni molto faticose dal punto di vista fisico, soprattutto per le donne. Concludono che basterebbero alcuni semplici interventi per creare migliori condizioni di lavoro e dare all'utenza un'immagine di competenza e professionalità, nonché servizi più efficienti.

Nel corso del sopralluogo al Cimitero Suburbano, la Commissione ha evidenziato che manca il collegamento ADSL per il Personal Computer messo a disposizione dall'appaltatore; nei due cimiteri periferici visitati manca anche il Personal Computer previsto (uno in ogni cimitero). L'Appaltatore aveva sessanta giorni di tempo dalla firma del verbale di consegna per provvedere. In assenza di tutto ciò, le comunicazioni tra uffici comunali e addetti ai servizi avvengono giornalmente via filo, così pure la comunicazione dei turni di lavoro e gli ordini di servizio da parte di Manutencoop.

Non esiste la Carta dei Servizi per l'Utente, che doveva essere realizzata entro sei mesi dalla firma del verbale di consegna.

In tutti i cimiteri visitati, la Commissione ha verificato che non avviene la raccolta differenziata dei rifiuti: non risultano posizionati nei vari punti le tre tipologie di bidoni, di diverso colore, per vetro, alluminio e plastica, per carta e per vegetali. Nel sopralluogo al Suburbano, la Chiesa era chiusa: nel Piano delle Attività si parla di apertura da parte del Personale dipendente del Committente. Non si comprende se trattasi di un'omissione oppure di una misura appositamente adottata per evitare danni alla struttura qualora incustodita.

Nei cimiteri periferici visitati, la Commissione ha rilevato il guasto alla lux perpetua (a Riglione nel quadrato davanti le cappelle centrali, a Oratoio manca sia nella parte vecchia che nel campo nuovo); a Riglione non sono montati i pannelli di marmo nei loculi vuoti dell'ossario, dando una sensazione di disordine e trasando; a Oratoio le coperture di marmo dei nuovi colombari sono traballanti; a Riglione l'intonaco della copertura delle scale dei quadrati nuovi è completamente da rifare. Inoltre nel corso della visita ai cimiteri periferici, la Commissione è stata avvicinata da alcuni cittadini incuriositi, che hanno espresso apprezzamento al lavoro svolto dai dipendenti preposti ai servizi cimiteriali.

La Commissione ha anche avuto modo di scoprire e apprezzare la bella e antica statua della Madonna Addolorata custodita nella Cappella del Cimitero di Oratoio.

Affrontando il tema dei servizi cimiteriali, la Commissione si è anche occupata di sbloccare l'iter (avviato nel 2010) per arrivare al bando di gara europeo per realizzare il nuovo forno crematorio in sostituzione di quello attuale, non più a norma. Il servizio di cremazione è destinato non solo all'utenza comunale ma anche a quella di altri Comuni del comprensorio, con introiti per le casse comunali.

La Commissione, preso atto anche dell'Ordine del Giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale e degli impegni presi dall'Assessore ai Lavori Pubblici Andrea Serfogli e dalla stessa Commissione di fronte all'Assemblea Annuale della SOCREM, Società per la Cremazione, si è particolarmente attivata per sollecitare e spronare tutti i soggetti competenti a concludere l'iter per arrivare al Bando di Gara.

Secondo quanto comunicato dall'Ufficio Gare, il nuovo forno crematorio di Pisa non sarà pronto prima del 2014, quindi quasi un anno dopo quanto comunicato dalla Giunta secondo il cronoprogramma comunicato dall'Assessore ai Lavori Pubblici alla SOCREM, che prevedeva lo svolgimento della gara lo scorso giugno. Premesso che l'Ufficio Cimiteri riferisce di non avere ricevuto alcun incarico specifico in materia di progettazione del nuovo forno e che questo, secondo sempre da quanto riferito dall'Ufficio Cimiteri, non rientra tra le sue competenze, era stato comunque concordato con il Servizio emissioni della Provincia di Pisa, con l'Arpat e con l'Asl che fino all'entrata in funzione del nuovo forno, per il quale veniva realizzata una apposita struttura, sarebbe stato possibile utilizzare il forno esistente.

Quando i suddetti enti hanno vietato l'utilizzo del forno e quindi hanno determinato un'improvvisa urgenza, l'ufficio pur adoperandosi con le possibilità del momento, non è riuscito a produrre i documenti per la gara in tempi rapidi, pur nel contempo realizzando il fabbricato per il nuovo impianto e ottenendo l'autorizzazione alle emissioni per il futuro forno.

L'Ufficio Servizi Cimiteriali ha presentato il progetto all'Ufficio Gare soltanto il 18 giugno scorso, e da allora i due uffici hanno messo a punto la stesura del bando concordandola anche con l'Ufficio Ragioneria, arrivando alla sua pubblicazione prima delle ferie estive. Considerando che ci vogliono almeno 45-50 giorni di pubblicità, trattandosi di gara europea, e volendo l'Ufficio Gara mantenere il bando aperto per ulteriori 15 giorni, il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato ai primi di ottobre. Una volta aperte le buste, un'apposita commissione dovrà valutare le offerte pervenute con tempi che dipendono soprattutto dal numero di domande e che quindi potrebbero variare da un paio di settimane a qualche mese. Si passerà quindi alle fasi di aggiudicazione provvisoria e definitiva, e alle necessarie verifiche, come ad esempio la regolarità contabile e contributiva. Tra le verifiche sarà necessaria anche la comunicazione alla Prefettura per la legge antimafia, e obbligando ad aspettare altri 45 giorni (passati i quali vige la regola del silenzio-assenso) per poter procedere con l'aggiudicazione.

L'Ufficio Gare spiega che il contratto sarà stipulato verosimilmente non prima di gennaio-febbraio, anche in virtù di passate esperienze, senza considerare gli eventuali ricorsi degli esclusi: in tale circostanza i tempi potrebbero anche ulteriormente e notevolmente dilatarsi. Dal momento che il 2 ottobre ultimo scorso sono state presentate le offerte di gara (in numero di 3) il tempo previsto dal

responsabile dell'ufficio cimiteri per la messa in funzione del nuovo forno si ritiene possa avvenire entro l'anno 2013. La Commissione Aggiudicatrice non si è ancora riunita.

Nel bando sono poi previsti 150 giorni per la realizzazione del forno. In contemporanea devono svolgersi a carico del Comune i lavori per l'allaccio degli impianti. terminate queste fasi si potrà procedere al collaudo definitivo dell'impianto, al quale seguiranno quelli degli altri enti preposti, ossia Arpat e Provincia. I problemi potrebbero complicarsi perché, come già ricordato, l'attuale Funzionario dell'Ufficio Cimiteri è andato in pensione nella fase più delicata dell'iter e non è stato ancora sostituito.

Esperate tutte queste fasi, finalmente si potrà arrivare alla messa in funzione del forno.

La Commissione esprime disappunto per l'ulteriore anno di ritardo e di disagio per l'utenza che si aggiunge al forte ritardo pregresso già accumulato, anche perché il Consiglio Comunale nel corrente anno ha impegnato l'Amministrazione Comunale a rimborsare parzialmente i cittadini delle maggiori spese sostenute per usufruire di altri impianti fino alla realizzazione del forno.